Anno XXX Mercoledì 28 Novembre 1877 N. 276.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## IN FRANCIA

L' annunzio del Ministero d' affari, e la sua presentazione alla Camera di Versailles, avevano già eccitato profondi mali umori nelle file della maggioranza, che rispose a quella specie di provocazione del potere esecutivo col voto dell' ordine del giorno Ferry; ma le parole pronunziate dal Maresciallo nel ricevimento dell' Eliseo hanno rotto anche l' ultimo filo a cui si attaccavano le speranze di una conciliazione, in vista della necessità di votare prontamente i bilanci.

Ora il dado è gettato, e il conflitto fra i poteri è inevitabile. Lo disse il maresciallo, manifestando la sua decisione di ritornare alla politica di resistenza : « lo considero il voto della Camera come una dichiarazione di guerra. »

Il *Moniteur*, nel darci questo triste annunzio, lo accompagna colla osservazione che il Maresciallo era disposto alle concessioni, ma non ad una capitolazione.

Ora : di quali concessioni poteva esser parola, mentre la maggioranza non reclama che la soddisfazione dei suoi diritti?

Noi non possiamo essere sospetti di parzialità verso i repubblicani di Francia, nè di predilezione per le loro dottrine, che crediamo esiziali alla fortuna di quel nobile paese ; ma finchè la lotta rimane sul terreno costituzionale, come mai è possibile parlare di concessioni ad una maggioranza, come quella dell' Assemblea di Versailles, alla quale il Capo del potere esecutivo rifiuta un ministero, che ne goda la fiducia ?

Noi preferiamo alle frasi equivoche, specialmente in chi veste l'assisa del soldato, la rozza franchezza e perfino la violenza.

È impossibile non ammettere nel Maresciallo e nei ministri, che lo coadiuvarono dal 16 maggio al 22 novembre, una profonda convinzione di aver agito per il bene del paese opponendosi all' onda repubblicana, e noi partecipiamo a questa convinzione. Noi siamo intimamente persuasi che nessun paese al mondo sia meno atto al regime repubblicano della Francia : noi crediamo che l' esito delle elezioni favorevole alla repubblica non sia che l'effetto momentaneo di quella profonda perturbazione del senso politico prodotta in Francia dagli avvenimenti dolorosi dell' ultima epoca.

Ma quando si hanno di queste convinzioni bisogna scegliere una strada diversa da quella addottata dal Maresciallo e dai suoi ministri per farle trionfare : trincerarsi dietro le formule di una costituzione, che si disprezza, e interpretarle a proprio modo, è un dare le armi in mano a chi si vanta di rimanere nella legalità, è un votarsi alla sconfitta.

Quando Napoleone III uscì dalla legalità per rientrare nel diritto giocò il tutto per il tutto, saltando a piè pari le questioni bizantine dell' Assemblea Legislativa, e appellandosi poi al paese.

Se il Maresciallo vuol tentarne la seconda edizione, si decida ; se no, si ritiri.

## LA CIRCOLARE CAIROLI

**Ecco la circolare che il comitato del gruppo Cairoli ha diramata ai componenti del medesimo :**

Roma, 21 Novembre 1877.

*Onorevole collega,*

Avendo l'autorevole vostra adesione alla deliberazione presa il dì 8 giugno ultimo, di costituire il partito sulla base dell' attuazione del programma sempre propugnato dalla sinistra, come comitato provvisorio, eletto in quella occasione, anche in nome dei colleghi qui presenti, sentiamo il dovere di farvi noto quanto è avvenuto ieri in Roma.

Chiamati, come tutti della maggioranza, credemmo nostro debito riunirci preliminarmente per consultarci a vicenda sull'attitudine da tenere riguardo alla riunione generale, che era per aver luogo la sera del 20 in Montecitorio.

Dopo lungo e maturo esame, essendo stati assicurati che in quella riunione si sarebbe proposta la costituzione della maggioranza mercè la elezione di un comitato direttivo, presieduto dallo stesso on. presidente del Consiglio, fummo unanimi nel determinare che si avesse ad intervenire a Montecitorio per dichiarare quanto segue :

Che da noi non si sentiva il bisogno di procedere alla costituzione della maggioranza, avendo già a nostra cura avuto luogo una organizzazione sulla base della rigorosa attuazione del programma di sinistra ; e che ove si fosse dagli altri insistito per una diversa costituzione della maggioranza, i nostri amici si sarebbero astenuti dal prendervi parte.

In conformità di questa risoluzione l' onorevole collega Cairoli sviluppò queste idee nel seno della maggioranza, dichiarando che la nostra condotta di fronte al Ministero si riassumeva nel concetto d'una *vigilante aspettativa.*

Nonpertanto la maggioranza degli intervenuti adottò la proposta di procedere alla sua organizzazione colla nomina di un comitato presieduto dal presidente del Consiglio.

E noi coi nostri amici tenemmo la promessa di tarci in disparte.

Ora sentiamo il bisogno di raccogliere tutte le nostre forze per completare la nostra organizzazione, procedere alla nomina di una rappresentanza definitiva e curare con operosità ed energia l' attuazione sincera di quel programma di sinistra, che una dolorosa esperienza non ha mostrato finora abbastanza eseguito.

Nel comunicarvi quindi ciò che ieri è avvenuto, vi preghiamo di recarvi urgentemente a Roma, per intervenire alla riunione che avrà luogo martedì sera 27 corrente, e nel caso di legittimo impedimento farci pervenire senz' altro la vostra adesione alla condotta finora tenuta.

Pel Comitato :

Fabrizi - Cairoli - Lazzaro - Cocconi - Miceli - Damiani - Varè.

## Ancora della commemorazione DI MENTANA

**I giornali di Roma avevano taciuto od attenuato alcuni particolari relativi a tale ceremonia.**

**Riproduciamo perciò dalla corrispondenza telegrafica della *Perseveranza* il seguente dispaccio.**

Roma 25 Novembre (sera)

A Monterotondo stamane il tempo era perverso. La pioggia dirotta diminuì il concorso all' inaugurazione del monumento pei caduti di Mentana.

Circa 10,000 persone e 110 bandiere, di diverse associazioni italiane, e ventisette concerti di bande musicali dei paesi circonvicini vi presero parte.

Mentana era imbandierata. Centinaia di veicoli davano un aspetto caratteristico alla festa.

Verso mezzogiorno, cessata la pioggia, si potè fare l' inaugurazione. C' era assenza completa di personaggi ufficiali. Pochissimi deputati intervennero.

Il sindaco Venturi era presente : c' erano Cairoli, Fabbrizi, Cucchi, Tamajo, Seismit-Doda, Menotti, Pericoli. Zanardelli arrivò tardi.

Il monumento è artisticamente bello, ma le iscrizioni sono iraconde contro la teocrazia papale. Dicono che il monumento è stato innalzato dal comitato di Roma, ma la parola *repubblicano* è lasciata in bianco.

Il sindaco Venturi doveva parlare per il primo, ma grida generali obbligarono a parlare l' on. Cairoli.

Questi disse che il monumento ricorda la vittoria della libertà contro la teocrazia e contro l' impero napoleonico. Oggi l' Italia e la Francia sono sorelle, e mandò un saluto alla Germania, alla terra della riforma e del libero esame. I morti di Mentana furono l' avanguardia di quel prode esercito che nel 1870 aprì le porte di Roma (*Applausi*).

Mandò, infine, un saluto alla Francia repubblicana.

Quindi, malgrado vive opposizioni ed interruzioni ironiche, parlò il sindaco Venturi, deponendo una corona sul monumento.

Seguirono violenti discorsi repubblicani.

Il sindaco Venturi si ritirò.

Ardizzone, rappresentante di alcune società democratiche italiane disse che la Monarchia fu trascinata a Roma dai martiri di Mentana ; i quali tramandarono a noi la bandiera repubblicana. Rivendicò Nizza, Trento e Trieste, stigmatizzando le obbrobriose assicurazioni date all' estero. I repubblicani applicheranno il loro programma colla monarchia, senza la monarchia, o contro la monarchia. Poche voci gridarono a queste parole: Viva la repubblica.

Zuccari rappresentante il comitato repubblicano di Roma, ripetè le medesime idee. Lesse una lettera di Victor Hugo, nella quale dice che Mentana fu un delitto del Bonaparte, una vittoria di Garibaldi. La Francia manda un saluto all' Italia.

Una cantata chiuse la cerimonia, che fu disordinata, e di frequente interrotta dalla pioggia. L' esito è stato mediocre.

I carabinieri sequestrarono la bandiera rossa del circolo repubblicano dell'Umbria portante il berretto frigio. Nessuna opposizione fu fatta a questo fatto, nessuna mostra di forze, e l' ordine non venne turbato.

Dopo la cerimonia la folla si diradò rapidamente. La cerimonia nel suo complesso riescì mediocrissima.

Verso le ore due nacque a Mentana un piccolo subbuglio. Alcuni dimostranti si recarono alla caserma dei carabinieri pretendendo la restituzione della bandiera sequestrata.

L' on. Cairoli appoggiò la domanda, che rimase senza risultato ; ma consigliò la calma ai dimostranti e di sciogliersi.

S' inviò da Roma una compagnia di bersaglieri che si arrestò a Monterotondo. Per il ritorno dei treni, altra compagnia stava schierata alla stazione di Roma.

Tranquillità perfetta.

## Notizie della guerra

### RINFORZI TURCHI

Il corrispondente del *Times* da Varna manda un rapporto dettagliato delle forze che la Turchia sta preparando :

Le disposizioni decise dal serraschierato per rinforzare l' armata ed il risultato delle stesse sarebbe il seguente :

Tutte le reclute destinate ad accorrere sotto le armi l' anno venturo furono invece chiamate al servizio il mese scorso.

Esse ammontano a 28,000 uomini d'infanteria, 4320 uomini d'artiglieria da cam-

po, 3980 uomini per la cavalleria, 4960 uomini per l'artiglieria da fortezza, e 1700 uomini truppa del genio: in tutto 44,000 uomini. Esse furono già suddivise fra i rispettivi corpi d'armata.

Queste nuove truppe dovevano dapprima formare un solo corpo d'armata composto di 34 battaglioni d'infanteria, 12 battaglioni di fucilieri, 2 reggimenti d'artiglieria da campo, e 14 batterie, ma dopo matura riflessione si decise di incorporarle nelle truppe di linea.

Poco tempo appresso vennero chiamati sotto le armi i redifs che vennero disposti in corpi indipendenti, cioè: il primo corpo con 28 battaglioni (22,000 uomini) si trova a Schumla.

Il secondo corpo comprende 31 battaglioni ossia (25,000 uomini).

Il terzo corpo trovantisi a Monastir, di 40 battaglioni (32,000 uomini), in tutto adunque 99 battaglioni ossia 80,000 uomini.

In Asia si trovano, a Karpuk 11 battaglioni (8700 uomini), a Sivas 10 battaglioni (8000 uomini), ad Erzerum 11 battaglioni, (8600 uomini), a Kars 7 battaglioni (5700 uomini, già fatti prigionieri), a Bajazid 9 battaglioni (7000 uomini), ed a Diarbekir 9 battaglioni (7000 uomini), in tutto 57 battaglioni ossia 45,000 uomini.

La nuova leva è composta adunque di 174 battaglioni con 139,000 uomini, e colle reclute di prima di 183 mila uomini.

Aggiungasi ancora i corpi di Bagdad e di Yemen, e l'armata turca riceverà considerevoli rinforzi.

Secondo il corrispondente le forze di guerra turche non ancora chiamate sotto le bandiere si possono far ascendere a 500 mila uomini.

Leggesi nella *Rivista della guerra* della *Neue freie Presse:*

Secondo tutte le relazioni che ci pervengono, la situazione strategica nella Bulgaria non è del tutto sfavorevole per i turchi. Soliman pascià sta alla testa di un esercito, che conta circa 100,000 uomini, rimpetto allo Czarevich, che gli può contrapporre tutt'al più 50-60,000 uomini. Nel passo di Schipka vi sarebbero 35,000 uomini sotto Reuf pascià; Osman pascià a Plewna dispone di più di 50,000 uomini, e le sue provvigioni bastano ancora per lungo tempo. Mehemed-Alì pascià, che deve tentare la liberazione diretta di Plewna, comanda oramai oggi a più di 30,000 uomini; e siccome arrivano incessantemente truppe fresche, può raddoppiare in breve tempo il proprio esercito.

Dalle operazioni per la liberazione di Plewna dipende forse la sorte della Turchia. Affinchè l'impresa riesca non basta però il semplice avanzarsi di Mehemed-Alì. Tutti i Corpi e tutti i distaccamenti dell'esercito turco, che stanno di fronte ai russi, debbono attaccare contemporaneamente tutti i punti delle posizioni nemiche. Soltanto così sarebbe possibile il trattenere dallo spedire ulteriori rinforzi sul fiume Vid i russi, i quali presso Plewna sono forti abbastanza per mantenere l'accerchiamento ma non possono opporvisi ad un Corpo liberatore.

Il Dari-Schura potrebbe rimediare a tutti i suoi peccati, se in questo grande e decisivo momento cedesse ad un abile generale, sia poi Soliman o Mehemed-Alì, quella parte che volle incompetentemente arrogarsi. Solo un generale illuminato ed energico, che anteponesse i doveri del patriottismo a tutti i riguardi di persone, potrebbe salvare la situazione militare. In una parola, la Porta abbisogna ora di un Dittatore militare e non di un numeroso Consiglio di guerra.

— Dall'*Est*, giornale poco conosciuto ma bene informato, rilevasi la seguente comunicazione:

Quaranta battaglioni turchi stavano dormendo nella città di Kars, pronti pel mattino a far una sortita per girare gli assedianti. Molti punti importanti erano stati sguerniti completamente.

Alcuni esploratori non adempirono al loro dovere.

L'assalto dei russi seguì nei punti sguerniti e verso la mezzanotte.

I quaranta battaglioni, pronti alla sortita, non potevano procedere uniti, nè dividersi per ritornare ai fortini, dai quali provenivano, e che erano già stati presi di notte, quasi senza colpo ferire!

Si procurò di evitare una resa con una pronta ritirata. Questa non riuscì che per una metà delle truppe.

I russi sapevano che nel giorno dopo i battaglioni per la sortita provenivano dalle guarnigioni dei forti, e che un assalto simultaneo ai forti sguerniti dovea porre questi battaglioni nella necessità di sortire realmente dalla fortezza perduta.

I russi guadagnarono Kars, ma non lo conquistarono di giorno.

## Notizie Italiane

ROMA — La dimissione del San Donato dal Comitato della maggioranza, fu realmente data. La maggioranza è convocata dal Comitato pel 30 corr. onde surrogarlo.

— Stamane (26) alcuni corrispondenti inglesi, austriaci e tedeschi recaronsi dall'onor. Cairoli pregandolo di fare in Parlamento una interrogazione al ministro dell'interno, intorno alle cause, per cui vennero trattenuti i telegrammi che si riferivano ai discorsi pronunciati a Mentana relativi all'Istria, a Trieste e al Trentino.

Il ministro interrogato privatamente spiegò il divieto dicendo che quei telegrammi erano incompleti ed inesatti in quanto non accennavano alla proibizione fatta dal Governo di qualunque manifestazione risguardante provincie non appartenenti al regno; e non mettevano in sodo che non il governo stesso, ma bensì il solo Comitato dirigente è responsabile delle infrazioni alle istruzioni con esso combinate.

MILANO — Trovasi in Milano il principe Paolo Metternich, fratello di quel principe Metternich che fu ambasciatore di Austria a Parigi. Come è noto il principe Paolo è proprietario del reggimento austriaco dragoni: *Eugenio di Savoia.* È un uomo nel fiore dell'età, di figura imponente, di modi squisitamente gentili. Dicesi che egli sia in trattative per l'acquisto di una villa sul lago di Como.

MESSINA — La *Gazzetta di Messina* racconta che i temporali avvenuti in questi giorni hanno arrecato gravissimi danni alle diligenze, alle ferrovie, ai legni a vela ed a vapore, parecchi dei quali sono arrivati in porto assai malconci ed hanno sofferto avarie di grande rilievo. Tutto ciò portò un gravissimo disordine nel servizio postale.

FIRENZE — L'altro giorno il generale La Marmora ha subito l'operazione della vescica dal prof. Pellizzari. L'operazione è riuscita felicemente e l'ammalato è di molto migliorato.

I giornali di Firenze, giunti questa mattina, ci fanno sapere che anche la notte scorsa l'illustre ammalato ha riposato tranquillamente: ieri poi è stato assai bene, tanto che il suo medico curante, prof. Pellizzari, concepisce le migliori speranze sull'andamento della malattia.

S. A. R. il principe Umberto ha avuto il gentile pensiero d'inviare all'illustre infermo un telegramma di condoglianza.

Eccone il testo:

« Monza 23 Novembre

« *A S. E. il generale La Marmora*

« Firenze.

« Apprendo con vivissimo dolore che « la di lei salute non è più così buona, « come in passato. Io valuto troppo i ser« vizii da lei sempre resi alla patria, ed « apprezzo tanto, e mi sono così cari i « sentimenti della di lei affettuosa amici« zia, perchè non le dica subito i voti « fervidissimi che faccio per un pronto, « durevole e intero ristabilimento. La prin« cipessa ed io desideriamo le di lei no« tizie, che speriamo migliori, ed ella si « conforti e creda, mio caro generale, « all'amicizia mia ben sincera ed alla mia « affezione.

« *Aff.mo suo*

« Umberto di Savoia. »

## Notizie Estere

MONTENEGRO — La fortezza di Antivari seguita a resistere, benchè completamente investita dai montenegrini.

TURCHIA — Il *Fremdenblatt* prevede una catastrofe politica in Costantinopoli, subito dopo la caduta di Plevna.

— Telegrafano da Costantinopoli:

L'ex-sultano Murad venne a forza tradotto a Topkan.

Il Sultano tratta direttamente la pace colla Russia.

FRANCIA. — Telegrafano al *Secolo* da Parigi 26:

La reazione è in completo disordine e non sa come riaversi dal colpo ad essa recato dall'ordine del giorno votato sabato dalla camera contro il nuovo ministero.

L'officioso *Francais* dice: in attesa che discenda nelle vie, l'insurrezione regna nella camera. I deputati della sinistra sono in flagrante ribellione contro il presidente della repubblica e contro la costituzione.

L'imperialista *Ordre* — organo di Rouher — esprime le stesse idee, ma respinge ogni solidarietà col nuovo gabinetto.

Cassagnac nel *Pays* consiglia il maresciallo a chiedere un nuovo scioglimento della Camera ed a ricorrere allo stato d'assedio.

« Occorrendo, dice egli, fatevi fucilare « e noi insieme, ma non permettete che « vi si licenzi come un servitore. »

La stampa clericale e legittimista mostrasi esterrefatta.

Il *Constitutionnel*, il *Moniteur Universel*, il *Soir*, l'*Estafette* insistono nel propugnare la costituzione di un ministero tolto dalle varie frazioni di Sinistra.

I giornali repubblicani lodano l'ordine del giorno motivato, col quale la maggioranza accolse sabato il nuovo ministero.

La *France* ed il *Bien Public* ritengono inevitabile la dimissione del Maresciallo.

Il *Journal des Debats* dice che a Mac Mahon non rimane ora altro partito fuorchè quello di sottomettersi alla volontà della Francia, chiamando al governo uomini in cui il paese abbia fiducia, ovvero di riunire le due Assemblee a congresso.

È assai commentato un articolo della *Republique Francaise* nel quale, fra l'altre cose, si dichiara:

« Noi crediamo che a Mac-Mahon ri« mangano ancora parecchi mezzi coi qua« li por termine al conflitto senza preci« pitarci in una rivoluzione, o gettarci in « braccio ad una dittatura anarchica e « sanguinosa. »

Il *Republicain* crede nella possibilità di un nuovo scioglimento della Camera.

Se i nuovi ministri si ripresentassero oggi alla Camera, la maggioranza non terrebbe conto di quanto essi fossero per dire; non vi risponderebbe in nessun modo, e se presentassero progetti, essa si rifiuterebbe dal discuterli.

Il *Moniteur Universel* scrive che Mac-Mahon considerava l'elezione del nuovo ministero come una specie di armistizio destinato a prepararne un altro tolto dalle file della maggioranza. Il maresciallo Mac-Mahon ritiene incostituzionale l'ordine del giorno votato sabato dalla Sinistra.

## Camera di Commercio ed Arti di Ferrara

Domani 29 corr. alle ore 8 1/2 sera la locale Camera di Commercio terrà adunanza per trattare gli oggetti come al seguente ordine del giorno:

1. Formazione di una lista di Candidati commerciali per la elezione di due Giudici effettivi ed un Supplente di questo Tribunale di Commercio in rimpiazzo degli uscenti di carica signori Modoni Cav. Pietro e Bottoni Dott. Cav. Costantino Giudici effettivi e Zavaglia Mariano Supplente; con avvertenza che nessuno dei sopraddetti è rieleggibile.

2° La On. Giunta per la inchiesta agraria, istituita per legge del di 15 marzo 1877, invita anche questa Camera ad informare sullo stato delle industrie distrettuali che si collegano coll'agricoltura, sulle relazioni commerciali, importazioni, esportazioni e simili. Deliberazioni in proposito.

3. Approvazione delle liste elettorali commerciali deliberate dai Consigli comunali di Ferrara e Codigoro.

4. Comunicazione di alcuni altri oggetti di attualità.

## Cronaca e fatti diversi

**Cose Comunali.** — È stata presentata al R. Sindaco per essere sottoposta al Consiglio, la seguente istanza. Essa porta le firme di alcune centinaia di contribuenti.

ILLUSTRISSIMO CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

Dopo tante manifestazioni dell'opinione pubblica Ferrarese e della maggioranza dei contribuenti contro la deliberazione dell'Onorevole consiglio di subordinare l'apertura del nostro massimo Teatro a condizioni indaginose ed incerte equivalenti al proposito di non volerlo aprire, speravasi che per il prossimo anno si abbandonasse tale divisamento e sul bilancio pel 1878 si fosse inscritto una somma per aprire ai consueti spettacoli il Teatro Comunale, fonte di lucro agli esercenti, decoro alla nostra Città, palestra ai giovani studiosi della musica, geniale ritrovo che ricrea e sottrae tante giovani esistenze da abitudini nocive.

Ma tale lusinga avvalorata da recenti deliberazioni che riordinavano e completavano le nostre scuole di Musica non trova riscontro al progetto di bilancio preventivo pel prossimo esercizio.

I sottoscritti che vedono i Municipi d'Italia tutta gareggiare di generosità per sovvenire ed aprire Teatri principali delle loro Città, convinti, che la chiusura del nostro teatro sia dannosa agl'interessi materiali e morali del nostro Comune; Instano perchè alla corrente sessione d'autunno l'onorevole Consiglio voglia votare una somma conveniente per gli spettacoli da darsi nella stagione consueta del 1878.

**Pei farmacisti.** — Il primo del prossimo dicembre si riuniranno a Firenze i rappresentanti di tutte le associazioni chimico-farmaceutiche del regno.

Essi studieranno i mezzi più atti a dare all'esercizio della farmacia un più regolare andamento, togliendolo dalle mani degli intrusi a qualunque classe appartengano.

L'adunanza sarà tenuta nella sala della deputazione provinciale.

**Omicidio.** — Un tal Bianchi d'anni 62 magnaio di Pescara l'altra sera nel restituirsi da Ferrara al proprio paese con un veicolo tirato da un cavallo venne lungo la strada ucciso da un colpo d'arma da fuoco.

L'autore di tale misfatto è tuttora ignoto e si ritiene sia uno sfogo di vendetta privata perchè l'ucciso teneva ancora in tasca la somma di L. 900 e l'orologio.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Questa sera rappresentazione dell'Opera *Il Trovatore.*

**Per chi ha intenzione di emigrare.** — Il Governo avvisa che, per coloro che vanno in Rumenia pei lavori delle ferrovie, oltre aver fatto patti chiari cogli « ingaggiatori » come abbiamo scritto giorni or sono, è pur necessario provvedersi di regolare passaporto altrimenti il Governo ungherese impedisce il loro passaggio pel suo territorio.

Si aggiunge poi che gli operai giunti a Bukarest trovansi scontenti dai patti gravosi che fanno loro gli appaltatori e desiderano rimpatriare.

Convien pensarci dunque più volte, prima di decidersi al viaggio.

**Società dei negozianti.** — Estrazione del prestito a premi fatta la sera delli 27 Novembre.

Cartelle rimborsate e premiate

Numeri: 11, 185, 15, 55, 101, 25, 47, 61, 260, 41, 125, 258, 32, 40, 205.

Cartelle rimborsate

Numeri: 97, 166, 105, 161, 39, 3, 182, 82, 35, 173, 292, 83.

**La città di Londra.** — Secondo gli ultimi dati ufficiali del *Registrar general*, la città di Londra copre attualmente una superficie di 122 miglia inglesi quadrate di 1608 o 1609 metri.

Le strade di Londra hanno una lunghezza totale di 1500 miglia. Il numero delle abitazioni è di 417,767, e quello della popolazione, compresi i sobborghi, è di 4,286,607 abitanti.

**Il foglio degli annunzi legali** del 27 corr. conteneva:

— 2. inserzione dell'avviso di vendita di una casa situata in Pieve di Cento, ad istanza della Congregazione di Carità della stessa terra.

— La Teresa Masarati vedova Binda, nell'interesse della figlia minorenne Teresa ha dichiarato di accettare con benefizio d'inventario l'eredità del marito Giovanni Binda.

— La Climene Sgherbi vedova Mazzoni ha fatto simile dichiarazione per l'eredità del marito.

— La Rosa Lampugnani vedova Baldassari ed il sig. Procolo Baldassari hanno fatto essi pure simile dichiarazione per l'eredità dello Zio dott. Domenico Baldassari.

— Angelini Francesco ed Alfonso Ballotti, Giuseppe, Carlo, Rosa e Felice d'ignoto domicilio, residenza e dimora sono citati ad istanza della Cavallini Angela di Cento a comparire il giorno 29 corr. in questo Tribunale per sentire stabilire l'udienza in cui deve farsi l'incanto dello stabile di cui fu ordinata la vendita, per sentenza del R. Tribunale.

— Il Comune di Mesola pubblica avviso d'asta per l'impresa della costruzione di un edificio ad uso scuole elementari in S. Maria del Bosco per l'importare di Lire 19393 81.

L'incanto a partiti segreti avrà luogo in quell'uffizio Comunale a mezzodì del giorno 10 Decembre — Deposito L. 1000 — L'ammontare dell'impresa è rimborsabile in 2 eguali rate nei futuri Esercizj 1879 e 1880 — Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà a mezzodì del 6 gennajo.

La R. Prefettura pubblica avviso d'asta pei lavori di alzamento con sistemazione e costruzione di *piazza bassa* al froldo *Garbina* a destra del Po di Goro per la lunghezza di metri 980.

L'impresa ascende a L. 22918 — L'incanto a partiti sigillati avrà luogo alle 11 ant. del 3 decembre p. v. — Deposito L. 1200 — Scadenza dei fatali per la diminuzione del ventesimo alle 11 ant. del 10 Decembre.

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 24 Novembre:

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 1.

Pubb. di Matr. — Mastellari Sante fu Giovanni con Bianconi Caterina di Giovanni — Forlani Evangelista di Domenico con Ricci Rosa fu Mariano — Tonietti Giuseppe di Giuseppe con Ferraresi Maria di Giulio — Cavallari dottor Antonio di Saturnino con Ruffoni Maria Teresa fu avvocato Giuseppe — Lupi Leonardo fu Sante con Zanetti Maria fu Michele — Colognesi Vittore di Achille con Mattioli Maria di Luigi — Boari Gregorio fu Luigi con Pasquali Eleonora fu Carlo — Banzi Alberto fu Cesare con Mainardi Maria fu Filippo — Chiarini Giovanni di Francesco con Silieri Maria fu Domenico — Balboni Secondo fu Giuseppe con Pirani Anna fu Giuseppe — Mellai Gaetano di Pietro con Menegatti Annunziata di Bernardo — Danieli Giovanni di Giuseppe con Romagnoli Giovanna di Antonio — Ricci Anacleto fu Mariano con Ferrari Maria di Paolo — Simonini Costantino fu Gaetano con Felloni Irene di Francesco — Angelini Ginseppe di Antonio Giuseppe con Bonora Angela di Natale — Piazza Giovanni fu Francesco con Lombardi Carolina di Giuseppe — Barcari Annibale fu Domenico con Reschi Leonilde fu Gaetano — Caroli Antonio di Luigi con Righini Giuseppina di Luigi — Costantini Domenico fu Antonio con Pedretti Carlotta di Valentino — Monesi avv. Francesco fu Luigi con Bonzagni Regina fu Biagio — Mari Angelo fu Domizio con Magri Emilia di Gaetano.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Mistroni Teresa di Ferrara, d'anni 49, coniugata — Pocaterra Giuseppe di S. Martino, d'anni 20, villico, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

25 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Guzzinati Vincenzo di Marrara, d'anni 52, giornaliero, vedovo, con Giovannini Rita di Coccomaro di Focomorto, d'anni 46, giornaliera, vedova — Checchi Aldobrando di Aguscello, d'anni 27, giornaliero, celibe, con Malagò Caterina di Aguscello, d'anni 21, giornaliera, nubile.

Morti minori agli anni sette N. 2.

## SOCIETÀ BENVENUTO TISI

(FIGLIALE DI ROVIGO)

Aderiamo di buon grado alla preghiera che ci è fatta pubblicando il seguente elenco delle Opere vendute alla Esposizione di Rovigo tenutasi nello scorso mese.

*Spiaggia di Bagheria - Veduta di Monte Pellegrino*. Fasanotti prof. Gaetano di Milano — *Tramonto, Laguna di Venezia - Barche peschereccie*. Cecchini prof. Eugenio di Venezia — *Laguna di Venezia - Laguna di Venezia*. Cecchini Giulio di Venezia. — *Mezza figura, costume di Chioggia*. Paoletti Ermolao A. di Venezia. — *Costume di donna Romana*. Induno Gerolamo di Milano — *Incisione di Pier Capponi*. Paradisi prof. Luigi di Bologna — *La Politica in Canonica*. Massani Pompeo di Firenze — *Mobile intersiato*. Toso Francesco di Venezia — *Mezza figura di donna*. Gentili Armando di Trieste — *Costume di donna Veneziana*. Lancerotto Egisto di Venezia — *Monelli di Venezia*. Carlini prof. Giulio di Venezia. — *Il Marinajo di Margellina*. Mormille Gaetano di Napoli — *Miscellanea*. Malatesta prof. Narciso di Modena — *La Stalla della Mugnaja*. Mazza Cav. Salvatore di Milano — *I Legnajoli - Contadini Abruzzesi*. Mormile Gaetano di Napoli — *Il presente della nutrice*. Michis Maria di Milano — *Acquarello*. Bignami Vespasiano di Milano — *Tramonto sulla laguna*. Gualter Pietro di Venezia — *Marina - Marina*. Biasin Giovanni di Rovigo — *Marina*. Gelati Lorenzo di Firenze — *Il Lago di Nemi*. Aston Federico di Milano — *L'attesa*. Giacomelli Cav. Vincenzo di Venezia — *Le Lavandaie*. Viviani Luigi di Venezia — *Piazza a Col S. Giovanni*. Biscarra Cav. Carlo Felice di Torino — *Casa del Bassano*. Moja prof. Federico di Venezia — *Gruppo incisioni*. Boscolo Cav. Luigi di Venezia. — *Il Merciajo ambulante*. Balduino Alessandro di Torino — *Mercato di Calestano*. Carmignani Guido di Parma — *La lezione di musica*. Giacomelli Cav. Vincenzo di Venezia — *Lagrime e Delitti* Attanasio Natale di Napoli — *Sorisetto*. Da Rios Luigi di Venezia — *A Grottamare*. Carmignani Guido di Parma — *Laguna*. Galter Pietro di Venezia — *Effetto di Neve* Ricca Prospero di Torino — *Fuga di Renzo e Lucia*. Viviani Luigi di Venezia — *Don Abbondio*. Viviani Luigi di Venezia.

IL DIRETTORE DELLA ESPOSIZIONE
**DROGHETTI Prof. AUGUSTO**

IL SEGRETARIO
**CAVAGLIERI ARTURO**

In seguito a regolare contratto col Ministero dell'Interno, l'*Officina Statistica* ha assunto per conto proprio la stampa del

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO

PER L'ANNO 1877.

Si pregano vivamente quegli Uffici e privati che intendono farne acquisto a voler mandare la loro domanda alla Direzione dell'*Officina Statistica*, Roma, via della Mercede, 35-36, non più tardi del 15 dicembre avendo stabilito di stamparne soltanto il numero delle copie richieste.

Il prezzo è fissato in Lire 10 franco di posta.

Si fa lo sconto del 5 per cento a tutti coloro che assieme alla domanda invieranno pure l'importare.

In fine del Calendario si pubblicheranno una quantità di annunzi di Libri, di Compagnie di navigazione, di Compagnie di assicurazioni ecc. ecc., al prezzo di Lire 40 per mezza pagina e Lire 60 per una intera.

La Direzione dell'Officina Statistica.



## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 27. — *Parigi* 27. — La *Gazette des Tribunaux* racconta che nella notte scorsa sono stati trovati in diversi quartieri di Parigi dei piccoli affissi coi quali si ingiuriava e minacciava il Governo.

Ieri sono stati fatti degli arresti per grida sediziose.

Il *Figaro* annunzia che se la Camera sarà nuovamente sciolta si proclamerebbe lo stato d'assedio in alcuni dipartimenti, specialmente ove i giornali discutessero sulla disciplina dell'esercito.

*Vienna* 27. — Le delegazioni austroungheresi sono convocate per il 1 dicembre a Vienna.

I giornali smentiscono che l'ambasciatore turco abbia domandato la mediazione di Andrassy.

L'ambasciatore d'Inghilterra è autorizzato e conchiudere il trattato di commercio in base delle nazioni più favorite.

*Venezia* 27. — Il *Tempo* ha da Cettigne in data 26 che i montenegrini conquistarono il territorio fra Bojana il lago ed il mare, e s'impossessarono di 9 forti.

Continua il bombardamento della fortezza d'Antivari.

*Pietroburgo* 27. — Il *Golos* afferma che persistono le voci delle trattative per la resa di Plevna. In previsione della resa il quartiere generale russo domandò uno invio straordinario di provvigioni.

La proclamazione dell'indipendenza della Serbia è attesa per il 12 dicembre. Allora la milizia ed il quartiere generale andranno alla frontiera.

*Vienna* 27. — La Camera discutendo la legge sulla Banca approvò la proposta sostenuta da Ministero di nominare un vice governatore della Banca.

La *Corispondenza politica* annunzia la possibilità del ritiro di Damat dal consiglio di guerra.

L'apertura delle ostilità per parte della Serbia probabilmente sarà verso la metà di dicembre.

La proclamazione dell'indipendenza della Serbia avrà luogo probabilmente il giorno di Sant'Andrea.

*Versailles* 27. — *Camera* — Si legge la relazione della Commissione del bilancio, la quale conchiude dichiarando illegali i crediti suppletori aperti dopo il 16 maggio. Nessun incidente.

Si convalidano alcune elezioni.

*Roma* 26. — Camera dei Deputati.

Sono rinnovate le due votazioni della seduta precedente, riuscite nulle per difetto di numero.

Sono accettate le dimissioni del deputato di Mondovì.

Si svolge un' interrogazione di Della Rocca intorno alla mancanza di notai in alcune isole, fra le quali nell'isola di Capri.

*Mancini* rispose che per rimediare a tale mancanza come si vorebbe dall'interrogante e forse anche come le circostanze comporterebbero, si richiedono speciali disposizioni di legge che modifichino quelle contenute nella legge per il notariato.

Soggiunge che ha già presentato al Senato un apposito disegno di legge e che venendo approvato dal Senato e dalla Camera darà modo di provvedere al Ministero.

Poscia si discute il bilancio di prima previsione per il 1878 del ministero degli esteri.

Tutti i capitoli di questo bilancio sono approvati.

Si prosegue la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

*Depretis* risponde alle principali obbiezioni sollevate, dimostrando specialmente che non è necessario che a questa legge proceda la discussione intorno alla responsabilità dei funzionari pubblici, intorno agli organici ed al riordinamento dell'amministrazione.

Daltronde questa legge non intende risolvere tutte le questioni riguardanti gli impiegati, ma apre la via a completare quei provvedimenti che devono riflettere la classe dei pubblici funzionari così benemeriti al paese.

*Spaventa* dichiara pur esso che la così detta burocrazia è benemerita più di quanto comunemente si crede verso ogni nostra istituzione; perciò ammette pienamente lo scopo della presente legge; per altro crede che essa non risponda ai bisogni della nostra situazione e non risolva alcuna questione relativa allo stato degli impiegati.

*Martelli*, opina contrariamente a codesto avviso, e ritiene che fattene poche correzioni, la legge sia utile ed efficace per quanto si può ora desiderare.

Il seguito della discussione é rinviato a domani.

Si annunzia che a commissari presso l' amministrazione del fondo del culto riuscirono rieletti Pierantoni e Mezzario.

BORSA DI FIRENZE

| Firenze | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rendita italiana . | — — | — — |
| Rend. it. (prezzi fatti) | 79 07 1\|2fm | 79 22 1\|2fm |
| Oro. . . . . . . . | 21 86 | 21 88 |
| Londra (3 mesi) . . | 27 25 | 27 30 |
| Francia (a vista) . . | 109 25 | 109 40 |
| Prestito nazionale. . | — — | — — |
| Azioni Regia Tabacchi | 817 — n | 817 — n |
| Azioni Banca Nazionale | 1965 — n | 1965 — n |
| Azioni Meridionali. . | 358 — fm | 359 — n |
| Banca Toscana. . . | — — | — — |
| Credito mobiliare. | 693 — n | 696 — n |

BORSE ESTERE

| Parigi | 26 | 27 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0\|0 | 70 90 | 71 05 |
| » » 5 0\|0 | 106 05 | 106 25 |
| Banca di Francia . . | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0\|0 | 72 35 | 72 40 |
| Ferrovie Lombarde . | 162 — | 162 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. E. 1863. | 223 — | 223 — |
| » Romane . . | 83 — | 83 — |
| Obbligazioni lombar. | 231 — | 230 — |
| » romane . | 250 — | 249 — |
| Azioni Tabacchi . . | — — | — — |
| Cambio su Londra . | 25 18 | 25 17 1\|2 |
| » sull' Italia . | 8 3\|4 | 8 3\|4 |
| Consolidati inglesi . | 96 13\|16 | 96 15\|16 |

Rendita Egiziana 6 0|0 — 32 60.

Rendita austriaca (oro) — 62 11|16.

*Vienna* 27. — Napoleoni 9 53 1|2 — Cambio su Londra 118 50 — Rendita austriaca 66 60 — in carta 63 30 — Banconote argento 106 40 — Rendita nuova in oro 74 30.

*Berlino* 27. — Credito mobiliare 330 50 — Rendita italiana 71 40.

*Londra* 27. — Cons. ingl. 96 3|4 a 7|8 — Rendita italiana 71 3|4 a —



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.